

CD:  
TSK: A  
NCT:  
NCTR: 15  
NCTN: 00457976  
ESC: S30  
ECP: S30  
LC:  
PVC:  
PVCP: Na  
PVCC: Napoli  
PVCF: San Lorenzo  
PVL: San Lorenzo (catasto)  
CST:  
CSTN: 001  
CSTD: San Lorenzo  
CSTA: frazione  
ZUR:  
ZURN: 04  
SET:  
SETT: SU  
SETN: 010  
SETP: 004  
OG:  
OGT:  
OGTT: Congrega  
OGTQ: privata  
OGTD: Congrega dei Bianchi della Giustizia  
OGA:  
OGAG: originaria  
OGAD: Santa Maria Succurre Miseris  
RV:  
RVE:  
RVEL: bene individuo  
CR:  
CRD:  
CRDR: Cassini-Soldner  
CRDX: 18.960  
CRDY: 19.960  
CRDZ: 52.1  
UB:  
CTS:  
CTSF: ex S. Lorenzo 1- 103  
CTSD: 1953  
CTSP: 38  
UBV:  
UBVA: principale  
UBVD: Via M. Longo  
UBVN: 48  
UBV:  
UBVA: secondario  
UBVD: Via M. Longo  
UBVN: 50  
AU:  
ATB:  
ATBR: costruzione  
ATBD: maestranze locali  
ATBM: bibliografica  
RE:  
REN:  
RENR: intero bene  
RENS: committenza  
RENN: La Cappella di Santa Maria Succurre Miseris sede della Congrega dei Bianchi

i della Giustizia, fu fondata intorno al 1473 da San Giacomo della Marca. La Confraternita dopo alterne vicende, ad opera dei confratelli Stefano Cattaneo e Suardo, che erano stati tra i primi benefattori degli Incurabili, si trasferì nel 1524 in forma stabile presso la Santa Casa.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XV

RELF: seconda metà

RELI: 00/00/1473

REV:

REVS: XVI

REVF: prima metà

REVI: 00/00/1524

RE:

REN:

RENR: intero bene

RENS: passaggio di proprietà

RENN: Nel 1583 Filippo II ordinò lo scioglimento della Compagnia, che da allora rimase sotto il governo e la cura di ecclesiastici.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XVI

RELF: seconda metà

RELI: 00/00/1583

REV:

REVS: XX

REVF: seconda metà

REWW: ca.

RE:

REN:

RENR: intero bene

RENS: progetto decorazione

RENN: La cappella cinquecentesca fu ridecorata intorno al 1672 su progetto di Dionisio Lazzari.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XVI

RELF: prima metà

RELW: ca.

REV:

REVS: XVII

REVF: seconda metà

REVI: 00/00/1672

SI:

SII:

SIIR: intero bene

SIIO: livelli continui

SIIN: 3

SIIP: p. t./p. 1// p.2

SIIV: a elementi seriali

IS:

ISP: La Cappella con ingresso posto su di un avancorp

PN:

PNR: avancorpo

PNT:

PNTQ: p. t.

PNTS: a sviluppo assiale

PNTF: rettangolare

PN:

PNR: intero bene

PNT:

PNTQ: p. 1

PNTS: longitudinale

PNTF: rettangolare  
PNTE: aula  
PN:  
PNR: intero bene  
PNT:  
PNTQ: p. 2  
PNTS: non accertabile  
FN:  
FNA: terreno costituto da materiale piroclastico e tufo  
FNS:  
FNSU: intero bene  
FNST: non accertabile  
FNSQ: non accertabile  
FNSC: non accertabile  
FNSM: non accertabile  
SV:  
SVC:  
SVCU: intero bene  
SVCT: parete  
SVCC: in muratura  
SVCQ: continua  
SVCM: tufo  
SO:  
SOU: intero p.t  
SOF:  
SOGF: volta  
SOFF: a botte  
SOFQ: a tutto sesto  
SOE:  
SOER: intera volta  
SOEC: muratura  
SOES: blocchi regolari  
SO:  
SOU: intero p. 1  
SOF:  
SOGF: volta  
SOFF: a botte  
SOFQ: a tutto sesto  
SOE:  
SOER: intera volta  
SOEC: muratura  
SOES: blocchi regolari  
SO:  
SOU: intero p. 2  
SOF:  
SOGF: non accertabile  
SC:  
SCL:  
SCLU: esterna  
SCLG: scalone  
SCLO: di rappresentanza  
SCLN: 1  
SCLL: assiale  
SCLF: a tre rampe  
SCS:  
SCSR: rampe  
SCST: voltata  
SCSC: volta a botte  
SCSM: tufo/piperno  
SC:  
SCL:  
SCLU: esterna  
SCLG: scala d'accesso

PNTF: rettangolare  
PNTE: aula  
PN:  
PNR: intero bene  
PNT:  
PNTQ: p. 2  
PNTS: non accertabile  
FN:  
FNA: terreno costituto da materiale piroclastico e tufo  
FNS:  
FNSU: intero bene  
FNST: non accertabile  
FNSQ: non accertabile  
FNSC: non accertabile  
FNSM: non accertabile  
SV:  
SVC:  
SVCU: intero bene  
SVCT: parete  
SVCC: in muratura  
SVCQ: continua  
SVCM: tufo  
SO:  
SOU: intero p.t  
SOF:  
SOFG: volta  
SOFF: a botte  
SOFQ: a tutto sesto  
SOE:  
SOER: intera volta  
SOEC: muratura  
SOES: blocchi regolari  
SO:  
SOU: intero p. 1  
SOF:  
SOFG: volta  
SOFF: a botte  
SOFQ: a tutto sesto  
SOE:  
SOER: intera volta  
SOEC: muratura  
SOES: blocchi regolari  
SO:  
SOU: intero p. 2  
SOF:  
SOFG: non accertabile  
SC:  
SCL:  
SCLU: esterna  
SCLG: scalone  
SCLO: di rappresentanza  
SCLN: 1  
SCLL: assiale  
SCLF: a tre rampe  
SCS:  
SCSR: rampe  
SCST: voltata  
SCSC: volta a botte  
SCSM: tufo/piperno  
SC:  
SCL:  
SCLU: esterna  
SCLG: scala d'accesso

SCLO: secondaria  
SCLN: 1  
SCLL: trasversale  
SCLF: a due rampe  
SCS:  
SCSR: intera struttura  
SCST: voltata  
SCSC: volta a botte ribassata  
SCSM: tufo/piperno  
DE:  
DEC:  
DECU: prospetto avancorpo  
DECL: esterna  
DECT: ingresso: volute  
DECQ: I pilastri che ospitavano il cancello d'ingresso, attualmente murato, presentano il fusto liscio ed all'esterno superiore una volta a spirale a rilievo. Elemento di coronamento, è una piramide dalla linea arrotondata, in piperno posta su entrambi.  
DECM: tufo/piperno  
DEC:  
DECU: prospetto avancorpo  
DECL: esterna  
DECT: balaustrata  
DECQ: Resti di balaustrata, composta da pilastrini con volute poste sui lati interni a modanature semplici e balaustrini con peduccio, collo con forma parallelepipedo e corpo trapezoidale.  
DECM: piperno//marmo  
DEC:  
DECU: prospetto avancorpo  
DECL: esterna  
DECT: fascia marcapiano  
DECQ: Elemento dalla superficie liscia con funzione di base per la balaustrata e coronamento del piano terra.  
DECM: piperno  
DEC:  
DECU: prospetto avancorpo  
DECL: esterna  
DECT: cornice  
DECQ: Gli ambienti posti al piano terra presentano aperture con arco a sesto ribassato ed incorniciate da mostre in blocchi di pietra, dalla superficie liscia.  
DECM: piperno  
DEC:  
DECU: prospetto ovest  
DECL: esterna  
DECT: cornice  
DECQ: L'unica finestra presente nel prospetto è avvolta da un'ellisse inscritta in un quadrato con cornice a modanatura semplice, incastrata nella fascia marcapiano.  
DECM: piperno  
DEC:  
DECU: prospetto principale  
DECL: esterna  
DECT: portale: mostra  
DECQ: L'ingresso principale è ornato da una mostra con modanature a sezione circolare aggettante, che avvolge i battenti in legno. Gli stipiti hanno una superficie liscia.  
DECM: piperno  
DEC:  
DECU: prospetto principale  
DECL: esterna  
DECT: portale: lesena  
DECQ: Ai lati della mostra sono collocate due mezze lesene, con fusti lisci lie

vemente strombati verso l'interno da modanature semplici e sormontate da capitelli ionici.

DECM: piperno

DEC:

DECU: prospetto principale

DECL: esterna

DECT: trabeazione

DECQ: Costituita da modanature semplici e fortemente aggettante è sormontata agli estremi da due pennacchi dalla forma sinuosa.

DECM: piperno

DEC:

DECU: prospetto principale

DECL: esterna

DECT: cornice

DECQ: Il finestrone rettangolare, posto sulla trabeazione, presenta una cornice a modanature semplici che riquadra l'intera apertura. Ai lati del portale d'ingresso le finestre sono incorniciate da modanature semplici con fastigio rettangolare.

DECM: piperno

DEC:

DECU: prospetto sul portico

DECL: esterna

DECT: recinzione: pilastro

DECQ: La coppia di pilastri, raccordati superiormente da due volute, presenta il dado ed il fusto con decoro a motivo geometrico a rialzo. Un ornamento con tre piccole volute, di cui la centrale con pendaglio, completa la decorazione.

DECM: piperno

DEC:

DECU: prospetto sul portico

DECL: esterna

DECT: portale: mostra

DECQ: Il portale dell'ingresso secondario è caratterizzato da una mostra con modanature a sezione circolare sporgenti e fitte sull'estremo interno. Gli angoli sono smussati ed accennano un arco a sesto ribassato.

DECM: piperno

DEC:

DECU: prospetto sul portico

DECL: esterna

DECT: portale: mostra

DECQ: Ai lati della mostra in prossimità degli angoli due grandi cartocci, incorniciano i piedritti.

DECM: piperno

DEC:

DECU: prospetto sul portico

DECL: esterna

DECT: cornice

DECQ: Elemento di coronamento del portale è il fastigio orizzontale, fortemente aggettante a modanature semplici e con la parte centrale sporgente.

DECM: piperno

DEC:

DECU: volta

DECL: interna

DECT: affresco

DECQ: Gli affreschi presentano attorno alla figurazione centrale dell'Assunzione della Vergine, una serie di motivi decorativi. Nelle fasce laterali efebi ignudi in funzione di telamoni si alternano a conchiglie contenenti figure allegoriche.

DECM: intonaco affrescato

DEC:

DECU: parete

DECL: interna

DECT: nicchia con statua

DECQ: Nelle nicchie sono collocate due statue: un Cristo benedicente del 1630 e un putto dormiente, una rarissima iconografia in scultura.

DECM: marmo

DEC:

DECU: cappella

DECL: interna

DECT: nicchia con statua

DECQ: La nicchia, sull'altare rimosso nel secondo '800, conserva una Madonna con Bambino ascritta all'ambito di Giovanni da Nola.

DECM: marmo

DEC:

DECU: cappella

DECL: interna

DECT: nicchia

DECQ: Dalla forma rettangolare con arco a tutto sesto, presenta nella parte inferiore una voluta centrale a mensola ed ornata ai lati da due piccole volute addossate alla parete. In alto, ornamenti vegetali sorreggono una conchiglia con cartocci.

DECM: marmo

DEC:

DECU: spogliatoio

DECL: interna

DECT: affresco

DECQ: Nella volta, dipinta dal de Matteis è raffigurata la Vergine con Cristo risorto che si china a benedire i ritratti di papi, cardinali e prelati effigiati in ovali alle pareti sottostanti.

DECM: intonaco affrescato

CO:

STC:

STCR: decorazioni

STCC: buono

STC:

STCR: infissi

STCC: mediocre

STC:

STCR: intonaci interni

STCC: mediocre

STC:

STCR: strutture murarie

STCC: mediocre

STC:

STCR: volte

STCC: buono

US:

USA:

USAR: intero bene

USAD: privato

USO:

USOR: intero bene

USOC: destinazione originaria

USOD: cappella dei confratelli

TU:

CDG:

CDGG: proprietà Ente ecclesiastico

CDGS: curia arcivescovile di Napoli

CDGI: Largo Donna Regina

VIN:

VINL: L. 1089/1939

VINA: art. 4

VINE: intero bene

STU:

STUT: Variante di salvaguardia D.P.G.R.C. n.9297 del 29.06.1998

STUN: Centro storico

ALN:  
ALNT: scioglimento Compagnia  
ALND: 1583  
ALNN: Le origini aristocratiche dei confratelli e la se  
AL:  
SFC: 1  
ALG:  
ALGN: 1  
ALGT: Cartog. stor.: veduta di Napoli - Laferry 1566  
ALG:  
ALGN: 2  
ALGT: Cartog. stor.: pianta di Napoli - duca di Noja 1775  
ALG:  
ALGN: 3  
ALGT: Cartog. stor.: pianta di Napoli - Giambarba 1888  
FTA:  
FTAN: (SBAA NA) 3621  
FTAP: fotografia colore  
DO:  
BIB:  
BIBA: AA. VV.  
BIBD: 1993  
BIB:  
BIBA: Falanga P. A.  
BIBD: 1991  
SK:  
RSE:  
RSER: Presidio ospedaliero S.M.P. Incurabili  
RSEC: A 15/00457972  
RSED: 1998  
RSEN: Guerra A.  
CM:  
CMP:  
CMPR: compilazione della scheda  
CMPPN: Guerra A.  
CMPPD: 1998  
FUR: Mascilli Migliorini P.  
AN:  
OSS: In via M. Longo vi è l'ingresso principale (murato) della Congrega de Bianchi posto su una devastata graginata in piperno. La Cappella Santa Maria Succurre Misericordia, fu sede della Congrega dei Bianchi della Giustizia, dal colore del saio con cappuccio conico che i confratelli indossavano accompagnando sul patibolo i condannati. Fondata intorno al 1473 da San Giacomo della Marca, la confraternita dopo alterne vicende, ad opera dei confratelli Stefano Cataneo e Suardino Suardo, che erano stati tra i primi benefattori degli Incurabili, si trasferì nel 1524 in forma stabile presso la Santa Casa. Nel giro di pochi anni la fama del suo operato crebbe e si diffuse anche al di fuori del Vicereggio ispirando la fondazione di analoghe istituzioni; purtroppo le origini aristocratiche dei confratelli, unite al fatto che essi avevano giurato segretezza sul loro operato, mise in sospetto le autorità spagnole e nel 1583 Filippo II ordinò lo scioglimento della Confraternita, che da allora rimase sotto il governo e la cura di ecclesiastici. La cappella cinquecentesca fu ridecorata intorno al 1672 su progetto di Dionisio Lazzari; a questi anni risalgono gli affreschi della volta, documentati del Beinaschi, che presentano, attorno alla figurazione centrale dell'Assunzione della Vergine, una serie di motivi decorativi di grande interesse. Nelle fasce laterali numerosi efebi ignudi in funzione di telamoni - ispirati agli analoghi modelli di Annibale Carracci a Palazzo Farnese - si alternano a grandi conchiglie contenenti figure allegoriche. Nelle nicchie alle pareti che sovrastano gli stalli lignei seicenteschi si trovano un Cristo benedicente attribuibile ad allievi dello scultore fiorentino Michelangelo Naccherino (1630), e un Putto dormiente, una rarissima iconografia in scultura, databile agli stessi anni, ma da ricondursi per la fattur

a ad un altro maestro. L'altare maggiore, tutto lavorato in scelti marmi e consacrato nel 1658, come ricorda il Chiarini, fu purtroppo rimosso nel secondo '800, mentre la nicchia sull'altare conserva ancora una Madonna con Bambino ascritta all'ambito di Giovanni da Nola (1540). L'ambiente adiacente alla cappella probabilmente costruito nel 1529, delle stesse dimensioni della medesima, era in antico adibito alla vestizione dei confratelli: nella volta, dipinta ad affresco dal de Matteis (1720) è raffigurata la Vergine con Cristo risorto che si china quasi a benedire i ritratti di molti papi, cardinali e prelati, facenti parte della congregazione, effigiati in ovali alle pareti sottostanti. Alla fine dell'800 Salvatore Di Giacomo a cui si devono molte interessanti ricerche sulla storia cittadina, si recò a consultare l'archivio della confraternita per reperire notizie sui martiri della repressione della Rivoluzione del 1799. Un oggetto singolarissimo, ivi ancora conservato, impressionò la sua fantasia al punto da darne un'accurata descrizione: "sulle prime non potevo comprendere cosa racchiudesse quella bachecca: poi mettendovi a riguardare con attenzione, vidi ch'ella rinserrava un mezzo busto di cera, di quasi grandezza naturale (...) una orribile faccia contratta nelle smorfie della sofferenza, una bocca spalancata come in un urlo". "E' la donna scandalosa" - spiegò al poeta il vecchio archivista che lo accompagnava - "e si tiene qui perchè tutte le femmine che fanno cattiva vita sappiano che i sorci, gli scarafaggi ed i vermi, dopo ch'è morta una di queste che dà il cattivo esempio, se la mangiano quegli animali". Anche se incerto appare oggi il fine "morale" di quest'opera, essa resta tuttavia una delle più impressionanti realizzazioni dello spirito macrabo del Seicento.